

Bruno Lenza

L'intervista. Poche aziende scelgono il "taylor made"

Costi assicurativi elevati? Manca l'analisi dei rischi

Lenza: "Ancora troppi ritardi nella valutazione delle garanzie effettivamente necessarie alle Pmi"

"A volte è davvero sconcertante constatare che aziende anche molto importanti non hanno valutato con attenzione i costi legati alle coperture assicurative che attivano. Da un lato non si procede ad una rigorosa "risk analysis" che consentirebbe di stipulare le polizze effettivamente necessarie, dall'altro, molto spesso, non si ricorre a quanto il mercato offre, caricandosi di costi eccessivi". Bruno Lenza, broker salernitano con un portafoglio clienti molto articolato sia nel settore pubblico che in quello privato, attribuisce questo atteggiamento "ad un approccio tipico nel Mezzogiorno", legato a rapporti fidu-

ciari che "spesso ritardano il ricorso all'offerta diversificata presente sul mercato. Oggi la concorrenza è spietata anche nel campo delle assicurazioni". "La mia - spiega Lenza a *salernoconomy.it* - è una semplice constatazione sul campo che segnala, però, problemi non recenti, ma molto radicati come quello - ad esempio - della scarsa diffusione di pratiche manageriali che in altri territori sono ben presenti da decenni. Lo snodo cruciale resta a mio avviso la mancanza di una "risk analysis" effettivamente ponderata. Mi riferisco all'approfondimento delle attività svolte dal cliente al fine di individuare

"E' sconcertante constatare come imprese importanti non procedano ad una risk analysis"

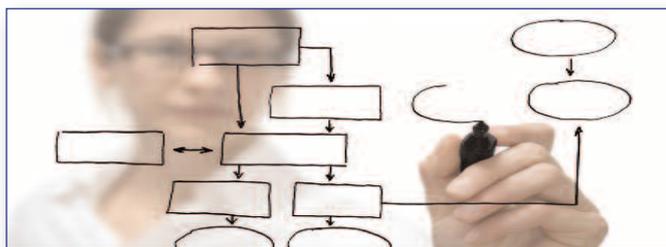
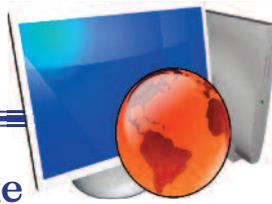
i rischi assicurabili. Subito dopo bisogna passare al confronto dei rischi riscontrati con quelli già assicurati. Solo successivamente si può mettere in piedi la proposta di un programma globale di copertura assicurativa".

Numerose le "incongruenze" riscontrate nell'approfondimento delle varie situazioni aziendali. "Un caso classico - spiega Lenza - riguarda la carenza di garanzie fondamentali anche in polizze molto articolate. Non è raro, per esempio, che non ci siano riferimenti ad eventi atmosferici o naturali che, pure, nelle nostre zone possono verificarsi: alluvioni od altre tipologie del genere. Né le aziende prestano attenzione alle clausole sulle procedure di disdetta unilaterale da parte delle compagnie dopo il primo sinistro".

L'intervista completa di Ernesto Pappalardo è pag.2

Inserto Speciale Web Marketing

La "ricetta" di Enginfo per la qualità gestionale



In che modo l'Information and Communication Technology può influire sui processi di ottimizzazione della gestione aziendale? La domanda è naturalmente cruciale nell'ambito della corsa al miglioramento degli standard di competitività in atto all'interno dei mercati globali. "Il nostro obiettivo - dice a *salernoconomy.it*. Umberto Daniele (EnginfoConsulting srl) è proprio quello di offrire soluzioni "chiavi in mano" alle imprese con le quali entriamo in contatto. Naturalmente si tratta di studiare progettualità ed applicazioni caso per caso, perché ogni azienda è diversa dalle altre - e questo richiede un grado di competenze e di specializzazione molto elevato. Ma siamo convinti che la vera sfida si giochi proprio su questo terreno: senza la costante evoluzione tecnologica di tutti i processi gestionali....

continua a pagina 5

Inserto Speciale EcoBioNews

Il decalogo Aiab per i candidati: Ogm e agricoltura sociale



Si avvicinano le elezioni, ma anche in questa campagna elettorale appena cominciata sembrano mancare, salvo rare eccezioni, temi fondamentali per lo sviluppo del nostro Paese quali pace, coesione sociale, ambiente, cultura. Per l'agricoltura, in particolare, si evidenzia una grande disattenzione, nonostante continui ad essere l'attività economica (sociale, culturale, ricreativa) che più si interfaccia con il territorio fisico ed ecologico, con le risorse naturali, con le dotazioni idriche, con il paesaggio, e su cui si fonda ancora buona parte della sicurezza alimentare del Paese e del residuo Made in Italy. L'Aiab (Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica) ha avviato una azione di sollecitazione a chi si candida a governare ...

continua a pagina 6

Bruno Lenza (Lenza Brokers) evidenzia i ritardi nelle strategie delle Pmi



Costi assicurativi elevati? Manca l'analisi dei rischi

*Ancora poche aziende scelgono il taylor made per le garanzie necessarie
Nonostante la crisi non si procede ad un'attenta valutazione dei contratti*

"A volte è davvero sconcertante constatare che aziende anche molto importanti non hanno valutato con attenzione i costi legati alle coperture assicurative che attivano. Da un lato non si procede ad una rigorosa "risk analysis" che consentirebbe di stipulare le polizze effettivamente necessarie, dall'altro, molto spesso, non si ricorre a quanto il mercato offre, caricandosi di costi eccessivi".

Bruno Lenza, broker salernitano con un portafoglio clienti molto articolato sia nel settore pubblico che in quello privato, attribuisce questo atteggiamento "ad un approccio tipico nel Mezzogiorno", legato a rapporti fiduciari che "spesso ritardano il ricorso all'offerta diversificata presente sul mercato. Oggi la concorrenza è spietata anche nel campo delle assicurazioni". "Il broker - spiega Lenza - è un professionista indipendente che non è legato a nessuna compagnia assicurativa. Questa figura professionale è regolata dal Codice delle Assicurazioni (decreto legislativo del 2005). Per definizione il broker è chiamato a mettere in contatto imprese di assicurazione o riassicurazione, senza nessun vincolo, con privati o aziende che vogliono stipulare una polizza, assistendoli nella firma, nella gestione e nell'esecuzione del contratto". Si tratta, quindi, di un lavoro di intermediazione che "è finalizzato - aggiunge Lenza - a fornire al cliente la proposta più competitiva". Eppure "bisogna ammettere - aggiunge Lenza - che non sono poche le aziende che accusano notevoli ritardi nel rivolgersi a questa particolare forma di management".

Dottore Lenza, lei, quindi, sostiene che sono proprio le imprese a non percorrere tutte le strade per risparmiare in un ambito così importante come quello assicurativo.

"La mia è una semplice constatazione sul campo che segnala, però, problemi non recenti, ma molto radicati come quello - ad esempio - della scarsa diffusione di pratiche manageriali che in altri territori

La scheda

La Lenza Broker Assicurazioni nasce nel 2000 con sede legale a Salerno: un progetto che puntava alla valorizzazione della figura professionale del broker, del consulente assicurativo "orientato al cliente" più che allo sviluppo "classico" del portafoglio delle compagnie di assicurazioni. Il servizio di consulenza e brokeraggio assicurativo erogato è certificato dal 2005 ai sensi della normativa Iso 9001/Uni En Iso 9001:2008. La Lenza Broker Assicurazioni, regolarmente iscritta dal 2000 all'Albo Broker ex L.792/84, è confluita con nr. B000132804 nel Registro Unico degli Intermediari Assicurativi, istituito e vigilato dall'Isvap, ai sensi del D.lgs 209/2005. Dal 2009 è registrato dai Lloyd's come Corrispondente Open Market con numero di registrazione 167686. Aderisce, inoltre, all'A.I.B.A (Associazione Italiana Brokers di Assicurazioni e Riassicurazioni) e a Confindustria Salerno.



sono ben presenti da decenni. Lo snodo cruciale resta a mio avviso la mancanza di una "risk analysis" effettivamente ponderata. Mi riferisco all'approfondimento delle attività svolte dal cliente al fine di individuare i rischi assicurabili. Subito dopo bisogna passare al confronto dei rischi riscontrati con quelli già assicurati. Solo successivamente si può mettere in piedi la proposta di un programma globale di copertura assicurativa".

E, invece, cosa fanno le aziende?

"Non entro nello specifico, mi limito solo a sottolineare che spesso si ritiene utile ricorrere a polizze standard - che sicuramente dal punto di vista normativo offrono le garanzie richieste dalla normativa vigente - senza valutare attentamente le situazioni caso per caso. Per fare un paragone: c'è una certa differenza tra un vestito comprato in un negozio anche di buon livello e l'opera di un sarto che è stato lì a prendere misure e a valutare con attenzione le particolari esigenze del cliente".

E secondo lei perché si verifica questa situazione? Perché si teme di spendere di più ricorrendo all'opera del broker?

"Può anche darsi. Mi limito a ribadire che il broker ha la possibilità di valutare le offerte provenienti da varie compagnie. Certamente le agenzie di brokeraggio molto probabilmente non hanno fatto arri-

vare un messaggio convincente al proprio target di riferimento. Ma penso che vada anche sottolineato che siamo in presenza di uno dei tanti ritardi nell'approccio manageriale al fare impresa che si riscontra in alcuni territori del Mezzogiorno".

Quando valutate i rischi aziendali da sottoporre a copertura assicurativa, in genere, da che cosa partite?

"Siamo molto attenti ad evidenziare una differenza che spesso riserva brutte sorprese nel momento della liquidazione dei sinistri: verificiamo

fino in fondo quale tipo di garanzia è prevista in polizza. Spesso si fa riferimento a garanzie relative e non assolute. Un buon broker valuta sempre l'opportunità di prevedere contratti "all risks", che comprendono, appunto, tutti i rischi ipotizzabili rispetto alla fattispecie che si sta esaminando".

Altre incongruenze nelle quali vi imbattete nel corso delle consulenze ai clienti?

"Un caso classico riguarda la carenza di garanzie fondamentali anche in polizze molto articolate. Non è raro, per esempio, che non ci siano riferimenti ad eventi atmosferici o naturali che, pure, nelle nostre zone possono verificarsi: alluvioni od altre tipologie del genere. Né le aziende prestano attenzione alle clausole sulle procedure di disdetta unilaterale da parte delle compagnie dopo il primo sinistro".

E quando le aziende vi chiamano al proprio capezzale che cosa chiedono come pronto intervento?

"Beh, se non è troppo tardi, ci chiedono di tagliare i costi superflui e di garantire quello che è effettivamente necessario. Insomma, la spending review che si può fare prima, tante volte la fanno dopo, quando il danno è già stato subito".

Ernesto Pappalardo



Osservatorio Cgil. Elaborazione delle rilevazioni Inps riferite al 2012

Cig, 520mila lavoratori nel limbo delle zero ore



*8mila euro in meno in busta paga per un taglio di 4,2 miliardi di euro
Meccanica e commercio sono i settori con il ricorso più alto alla Cassa*

I dati dell'Osservatorio Nazionale della Cgil confermano la gravità del trend inerente il ricorso alla Cassa Integrazione nel 2012. Poco più di 520 mila lavoratori in cassa integrazione a zero ore (ben oltre il milione se consideriamo il 50% del tempo lavorato) per un totale nel 2012 di un miliardo e novanta milioni di ore di Cig. "Lavoratori costretti così a rinunciare a 8 mila euro in busta paga - si legge in una nota della Cgil - pari a un taglio complessivo di 4,2 miliardi di euro al netto delle tasse". Questo in estrema sintesi il bilancio degli effetti determinati dalla crisi sullo scorso anno in termini di ricorso alla cassa integrazione secondo l'elaborazione delle rilevazioni dell'Inps da parte dell'Osservatorio Cig della Cgil nazionale nel rapporto di dicembre 2012. Il totale di ore di cassa integrazione registrate a partire dal 2008 per arrivare al 2012 è di circa 4,4 miliardi di ore, così suddivise in dettaglio: nel 2008 si sono registrate 188.821.707 (ma con una poderosa crescita a partire dall'ultimo quadrimestre dell'anno con 87.396.558 di ore registrate); per il 2009 la Cig ha raggiunto le 918.146.733 ore richieste; nel 2010, con l'introduzione della cassa in deroga, si è toccato il picco con 1.203.638.249; e, infine, il 2011 si è chiuso con 953.506.796 ore. Ecco quindi che con 1.090.654.222 di ore richieste nel 2012 il totale di questi ultimi 5 anni di ore di Cig richieste è di 4.354.767.707".

Dati Cig 2012. Le ore di cassa integrazione complessive, richieste e autorizzate, lo scorso anno hanno sfiorato il picco record del 2010 assestandosi a 1.090.654.222 di ore con un aumento sull'anno precedente del +12,07%. Nel dettaglio, scorporando le ore di cassa integrazione tra ordinaria (Cigo), straordinaria (Cigs) e in deroga (Cigd), questi i numeri segnati lo scorso anno: 335.603.725 per la cigo (+46,25%), 400.284.270 per la Cigs (-5,53%), 354.766.227 per la Cigd (+10,87%). Numeri che hanno coinvolto lo scorso anno a vario titolo (a partire cioè dalla singola gior-

nata di cassa integrazione) più di 2 milioni di lavoratori. "Solo però una quota parte, - sottolinea lo studio della Cgil - degli oltre 4 milioni di lavoratori che hanno avuto a che fare con gli ammortizzatori sociali sui 12 milioni e mezzo di assicurati all'Inps, pari cioè a un terzo dei lavoratori".

Dati causali Cigs 2012. In leggero calo invece



per il 2012 il di numero di aziende che hanno fatto ricorso ai decreti di cassa integrazione straordinaria. Lo scorso anno si sono registrati infatti 6.191 decreti con un -9,59% sull'anno precedente che riguardano 11.024 unità aziendali territoriali, sul dato del 2011 per un +2,62%. Nel merito delle motivazioni, i ricorsi per crisi aziendale, seppure in calo del -14%, sono con 3.447 decreti, pari però al 55,68% del totale. Registrano un aumento i ricorsi al contratto di solidarietà: sono 1.556 per un +5,56% sul 2011, sul totale dei decreti la percentuale è del 25,13%. Se rimane pressoché invariato il dato sulle domande di ristrutturazione aziendale (240 per un -0,42%), pari al 3,88% del totale, calano ancora quelle per la riorganizzazione aziendale che sono 268 per un -10,37%, ovvero il 4,33% del totale.

Dati regioni 2012. Pesante il bilancio per le regioni del Nord in termini di ricorso alla cassa inte-

grazione nel 2012. Dal rapporto della Cgil emerge che al primo posto per ore di Cig autorizzate c'è la Lombardia con 238.363.723 ore che corrispondono a 114.159 lavoratori (prendendo in considerazione le posizioni di lavoro a zero ore). Segue il Piemonte con 143.184.093 ore per 68.575 lavoratori e il Veneto con 102.866.768 ore di cig autorizzate per 49.266 lavoratori. Nelle regioni del centro primeggia il Lazio con 85.962.185 ore che coinvolgono 41.170 lavoratori. Mentre per il Mezzogiorno è la Puglia la regione dove si segna il maggiore ricorso alla Cig con 62.778.930 ore per 30.067 lavoratori.

Dati settori 2012. Si conferma ancora una volta la meccanica il settore dove si è totalizzato il ricorso più alto allo strumento della cassa integrazione nel corso dall'anno passato. Secondo il rapporto della Cgil, infatti, sul totale delle ore registrate da gennaio a dicembre 2012, la meccanica pesa per 349.766.585, coinvolgendo 167.513 lavoratori (prendendo come riferimento le posizioni di lavoro a zero ore). Segue il settore del commercio con 169.031.098 ore di Cig autorizzate per 80.954 lavoratori coinvolti e l'edilizia con 107.221.123 ore e 51.351 lavoratori.

Occupazione e lavoratori in Cig 2012. Per quanto riguarda i lavoratori coinvolti, considerando un ricorso medio alla Cig, pari cioè al 50% del tempo lavorabile globale (26 settimane), sono risultati essere 1.004.688 i lavoratori in Cigo, Cigs e in Cigd. Se invece si considerano i lavoratori equivalenti a zero ore, pari a 52 settimane lavorative, si è determinata un'assenza completa dall'attività produttiva per 522.344 lavoratori, di cui 190 mila in Cigs e 170 mila in Cigd. Dai calcoli dell'Osservatorio Cig si rileva come i lavoratori parzialmente tutelati dalla Cig abbiano perso nel loro reddito 4 miliardi e 200 milioni, pari a 8 mila euro (sempre al netto delle tasse) per ogni singolo lavoratore. (Fonte: cgil.it del 12.01.2012)



Organizzazione di Produttori APOC SALERNO soc.agr.coop a.r.l.

Travellers' Choice Hotel Awards 2013. Nelle prime 25 posizioni tre strutture salernitane



Gli alberghi della Costa d'Amalfi al top nella classifica Trip Advisor

La Campania può vantare il primato nazionale in questa speciale classifica delle eccellenze

L'Hotel Buca di Bacco di Positano (10° posto), il "Santa Caterina Hotel" di Amalfi (11° posto) e l'Hotel Palazzo Murat di Positano (24° posto) sono entrati nella top 25 degli hotel italiani premiati dall'undicesima edizione dei "Trip Advisor Travellers' Choice Hotel Awards 2013". Con questo riconoscimento sono state premiate le eccellenze dell'ospitalità mondiale nelle categorie Migliori Hotel, Lusso, Migliori Affari, Miglior Servizio, Miglior Hotel di Piccole Dimensioni e Miglior B&B. A differenza di altri premi dedicati al mondo dell'hotellerie, i vincitori dei TripAdvisor Travelers' Choice Hotel sono stati decretati sulla base di milioni di recensioni e opinioni, scritte da viaggiatori di tutto il mondo, relative ad oltre 650.000 hotel.

"Per l'undicesimo anno consecutivo - ha commentato Lorenzo Brufani, portavoce di TripAdvisor per l'Italia - questi premi riconoscono la crème tra gli alberghi di tutto il mondo, in base ai giudizi di chi conta davvero, i viaggiatori stessi".

Oltre alle tre strutture ricettive salernitane, la Campania si è distinta per vantare il primato di regione italiana con il maggior numero di strutture premiate.

Ben 24 sono state, infatti, le eccellenze della regione riconosciute dai Traveler's Choice Hotel Awards, con alcune di queste che hanno ricevuto premi in più di una categoria, per un totale complessivo di 32 premi.

Tre le medaglie d'oro portate a casa dalla Campania, con i migliori hotel italiani nelle categorie Miglior Affare, Miglior Hotel di Piccole dimensioni (nuova categoria che premia gli hotel con meno di 30 stanze) e Miglior Servizio.

In particolare, nella categoria Migliori Affari d'Italia, sono campani i due alberghi che occupano le prime posizioni della classifica: l'Hotel Villa Janto di Casamicciola Terme (Na), che conquista la prima posizione della classifica italiana e si posiziona sesto

in Europa e decimo a livello mondiale, e l'Hotel Prestige di Sorrento (Na), al secondo posto a livello nazionale ed in ottava posizione in Europa. Doppietta, invece, per l'Hotel La Minerva di Capri, in prima posizione sia come miglior hotel italiano di Piccole Dimensioni (categoria in cui è secondo in Europa e sesto a livello mondiale), sia nella categoria Miglior Servizio (ottavo in Europa). E proprio nella categoria Miglior Servizio, gli hotel campani raccolgono i maggiori consensi.

Sono ben 5 le strutture della regione presenti nella Top 10 italiana degli alberghi con il miglior servizio: oltre al primo posto dell'Hotel La Minerva, sono presenti anche l'Hotel Prestige di Sorrento (4°), l'Hotel Excelsior Parco di Capri (5°), l'Hotel Antiche Mura di Sorrento (7°) ed il "Best Western Hotel La Solara" di Sorrento (9°).

Grande soddisfazione, relativamente alla qualità dell'offerta ricettiva campana evidenziata dai risultati dei "Trip Advisor Travellers' Choice Hotel Awards 2013", è stata espressa dal vicepresidente della Regione Campania con delega al Turismo, Giuseppe De Mita, che ha così commentato i riconoscimenti attribuiti agli alberghi: "Non si può non esprimere soddisfazione per il posizionamento così lusinghiero di numerose strutture alberghiere e ricettive campane nell'ambito dell'ormai consolidata classifica dei Travelers' Choice Hotel Awards di TripAdvisor.

E' questa la conferma della qualità dell'imprenditoria campana e della sua capacità di innovazione nel campo del turismo. Tra le nostre linee strategiche il sostegno alle imprese in campo turistico ha rappresentato una priorità insieme al miglioramento della qualità dei servizi dell'accoglienza.

I dati di TripAdvisor testimoniano la giusta direzione dell'azione finora messa in campo."

Mario Gallo

HOTEL VINCITORI DEI TRAVELLERS' CHOICE AWARDS 2013:

Miglior Affare Europa: Aparthotel City 5 - Praga, Repubblica Ceca
Miglior Affare Mondo: SeaCoast Inn - Hyannis, Stati Uniti
Miglior B&B Europa: Casa Portagioia - Castiglion Fiorentino, Italia
Miglior B&B Mondo: Casa Portagioia - Castiglion Fiorentino, Italia
Miglior Hotel di Lusso Europa: Onyria Marinha Edition Hotel - Cascais, Portogallo
Miglior Hotel di Lusso Mondo: Four Seasons Resort Hualalai - Kailua-Kona, Hawaii, Stati Uniti
Miglior Servizio Europa: Lauriston Court Hotel - Llandudno, Galles del

nord
Miglior Servizio Mondo: Lauriston Court Hotel - Llandudno, Galles del nord
Miglior Hotel di Piccole Dimensioni Europa: Anastasis Apartments - Imerovigli, Grecia
Miglior Hotel di Piccole Dimensioni Mondo: Anastasis Apartments - Imerovigli, Grecia
Top 25 Europa: Onyria Marinha Edition Hotel - Cascais, Portogallo
Top 25 Mondo: Four Seasons Resort Hualalai - Kailua-Kona, Hawaii, Stati Uniti

*Per categoria "Affare" si intende Hotel di Affari

*Per Top 25 Europa si intende i migliori Hotel in assoluto e non nelle singole categorie

TOP 25 HOTEL ITALIA

1. Hotel Belvedere, Riccione (RN), Emilia Romagna
2. Four Seasons Hotel Firenze, Firenze, Toscana
3. Hotel Borgo Pantano, Siracusa, Sicilia
4. The St. Regis Florence, Firenze, Toscana
5. Antiche Mura Hotel, Sorrento (NA), Campania
6. Cavallino Bianco Family Spa Grand Hotel, Ortisei (BZ), Trentino Alto Adige
7. Hotel Quelle Nature Spa Resort, Valle di Casies (BZ), Trentino Alto Adige
8. Maree Hotel, Cesenatico (FC), Emilia Romagna
9. Best Western Hotel La Solara, Sorrento (NA), Campania
10. Hotel Buca di Bacco, Positano (SA), Campania
11. Santa Caterina Hotel, Amalfi (SA), Campania
12. Granvara Relais & Spa Hotel, Selva di Val Gardena (BZ), Trentino Alto Adige
13. Petronilla Hotel, Bergamo, Lombardia
14. Color Hotel, Bardolino (VR), Veneto
15. Lefay Resort And Spa Lago di Garda, Gargnano (BS), Lombardia
16. Sporthotel Rosatti, Dimaro (TN), Trentino Alto Adige
17. Atlantic Hotel Riccione, Riccione (RN), Emilia Romagna
18. Hotel Castello, Malcesine (VR), Veneto
19. Adler Dolomiti Spa & Sport Resort, Ortisei (BZ), Trentino Alto Adige
20. Leone di Messapia, Lecce, Puglia
21. Hotel Monika, Sesto (BZ), Trentino Alto Adige
22. Hotel Bellevue, Cogne, Valle d'Aosta
23. Wellness Hotel Windschar, Gais (BZ), Trentino Alto Adige
24. Hotel Palazzo Murat, Positano (SA), Campania
25. Hotel Gardena Grodnherhof, Ortisei, (BZ), Trentino Alto Adige

Web Marketing

Idee, tecnologie ed innovazione



Le nuove strategie aziendali per il miglioramento dei sistemi Ict

La “ricetta” di Enginfo per la qualità gestionale

Daniele: “Più competitività puntando day by day sulle nuove tecnologie”



In che modo *l'Information and Communication Technology* può influire sui processi di ottimizzazione della gestione aziendale? La domanda è naturalmente cruciale nell'ambito della corsa al miglioramento degli standard di competitività in atto all'interno dei mercati globali. “Il nostro obiettivo – dice a salernoeconomy.it. Umberto Daniele (**EnginfoConsulting srl**) – è proprio quello di offrire soluzioni “chiavi in mano” alle imprese con le quali entriamo in contatto. Naturalmente si tratta di studiare progettualità ed applicazioni caso per caso, perché ogni azienda è diversa dalle altre e questo richiede un grado di competenze e di specializzazione molto elevato. Ma siamo convinti che la vera sfida si giochi proprio su questo terreno: senza la costante evoluzione tecnologica di tutti i processi gestionali si rischia di restare indietro. E recuperare diventa sempre più difficile”.

Enginfo.

Enginfo Consulting s.r.l. ha raccolto le competenze maturate, a partire dal 1981, da Enginfo (già Premier Partner IBM) nel settore Information Communication Technology. Si propone oggi sul



mercato in una duplice veste, ovvero sia come fornitore di Soluzioni e Servizi ICT tradizionali (Tecnologie e Infrastrutture di Rete, ERP, Business Intelligence, Collaboration); sia come fornitore di soluzioni software specialistiche ad alto contenuto innovativo, correlati a Servizi di Consulenza (“Progetti Speciali”). Enginfo Consulting ha la sua sede principale in Arzano (Napoli) ed altre sedi in Italia (Catania e Bari), e in Spagna (Madrid). La proprietà di Enginfo Consulting detiene partecipazioni azionarie in due importanti operatori informatici nazionali, quali Computer Gross Italia e VAR Group.

Computer Gross Italia, è uno dei principali distributori nazionali di prodotti e soluzioni ICT (IBM, HP, Lenovo, Cisco, Microsoft, ecc) che opera su tutto il territorio attraverso una capillare rete di rivenditori specializzati. VAR Group svolge attività di System Integrator e Application Management in tutto il territorio nazionale attraverso una struttura societaria matriciale, costituita da società controllate e focalizzate per linee di offerta.

I progetti che Enginfo Consulting ritiene di prioritario interesse in questa fase riguardano tematiche che sono al centro delle strategie della

maggior parte delle imprese impegnate nel miglioramento continuo dei propri standard qualitativi: efficientamento energetico, manutenzione predittiva, sicurezza sul lavoro, reti di sensori wireless, body scanner.

Efficientamento Energetico.

In questo specifico ambito di riferimento è considerata fondamentale da Enginfo Consulting l'analisi dei dati disponibili per quantificare assorbimenti e costi; simulare potenziali risparmi; elaborare opportuni piani di azione per ridurre i consumi energetici. Le soluzioni proposte offrono la possibilità di gestire i dati di consumo dei clienti, attraverso servizi di monitoraggio, controllo e ottimizzazione dell'uso dei vettori energetici.

Manutenzione Predittiva.

Per la “manutenzione predittiva” nel comparto industriale, Enginfo Consulting ha messo a punto una gamma di servizi (come l'analisi delle vibrazioni; l'analisi degli oli; la termografia infrarossa, ecc.) che consentono di individuare con largo anticipo i difetti delle macchine in produzione ed ottenere l'ottimizzazione nella manutenzione programmata, evitando i rischi di fermi di produzione.

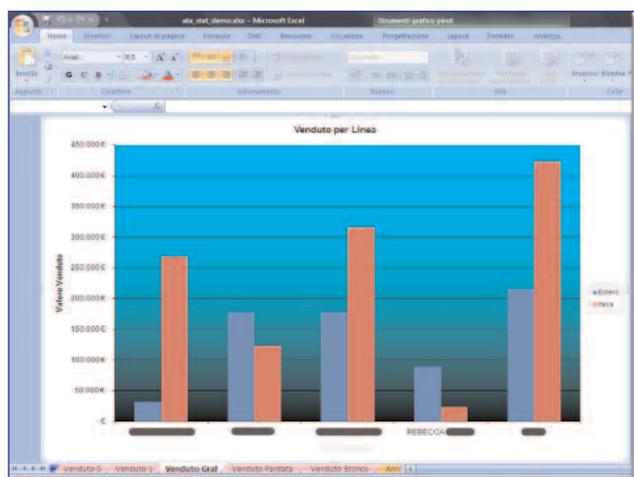
Sicurezza sul Lavoro.

Il progetto “Sicurezza sul Lavoro” riguarda l'applicazione di avanzate tecnologie informatiche nella gestione della sicurezza nei cantieri edili. Dal momento che la normativa nazionale prevede che ciascun datore di lavoro è obbligato all'adozione ed al monitoraggio delle misure di sicurezza ed alla verifica del loro effettivo utilizzo da parte degli addetti, Enginfo fornisce ai responsabili di tali controlli gli strumenti HW e SW per l'attuazione di tali controlli con tecnologia RFID, utilizzo di TAG o trasponder, metodologie di connettività eccetera).

Reti di Sensori Wireless.

Le Reti di Sensori Wireless sono composte da insiemi di dispositivi (sensori) che comunicano tra loro attraverso tecnologia wireless di tipo MESH. I sensori, di piccole dimensioni e costo ridotto, hanno funzionamento a batteria, con estrema versatilità di applicazione e lunghi tempi di autonomia. Le Reti di Sensori Wireless sono utilizzate per il controllo e il monitoraggio di attività e fenomeni nei più svariati campi di applicazione (sicurezza, ambiente, edilizia, energia, logistica, trasporti, ecc.)

(RED. ITC)





EcoBioNews

Direttore editoriale Giuliano D'Antonio

Iniziativa per indicare aspettative e priorità programmatiche del mondo "bio"

Il decalogo Aiab per i candidati

Al centro dell'attenzione Ogm, agricoltura sociale, consumo del suolo e occupazione giovanile

Si avvicinano le elezioni, ma anche in questa campagna elettorale appena cominciata sembrano mancare, salvo rare eccezioni, temi fondamentali per lo sviluppo del nostro Paese quali pace, coesione sociale, ambiente, cultura. Per l'agricoltura, in particolare, si evidenzia una grande disattenzione, nonostante continui ad essere l'attività economica (sociale, culturale, ricreativa) che più si interfaccia con il territorio fisico ed ecologico, con le risorse naturali, con le dotazioni idriche, con il paesaggio, e su cui si fonda ancora buona parte della sicurezza alimentare del Paese e del residuo Made in Italy. L'Aiab (Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica) ha avviato una azione di sollecitazione a chi si candida a governare l'Italia per i prossimi cinque anni attraverso un "Decalogo per la XVII Legislatura", dieci proposte che vanno dal rilancio del biologico attraverso l'attività legislativa e provvedimenti economico-finanziari, allo stop al consumo di suolo, a provvedimenti urgenti in tema di Ogm, al sostegno all'agricoltura sociale, all'aumento degli impegni delle amministrazioni pubbliche sul fronte degli acquisti pubblici verdi. In particolare, per quanto riguarda l'agricoltura biologica, l'Aiab evidenzia il contributo apportato all'equilibrio delle zone rurali, all'offerta di alimenti sani e di qualità, alla tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, a generare impiego, presentando, quindi, incomparabili meriti nutrizionali, ecologici e occupazionali che richiedono attenzione, programmazione e sostegno istituzionale al fine di ser-



rire l'interesse della collettività presente e futura. Tali temi e contenuti vengono messi a disposizione di Coalizioni, Liste e Candidati chiedendo al tempo, a chi si candida a dirigere il Paese per i prossimi 5 anni, di sottoscriverli e rispettarli. L'impegno richiesto dall'Aiab verrà verificato in quattro momenti della prossima Legislatura per attestare la serietà di comportamenti e promesse: nei primi 100 giorni, al termine del 2013, a metà mandato e alla sua scadenza. Di seguito, nel dettaglio, le dieci proposte che possono essere lette anche sul

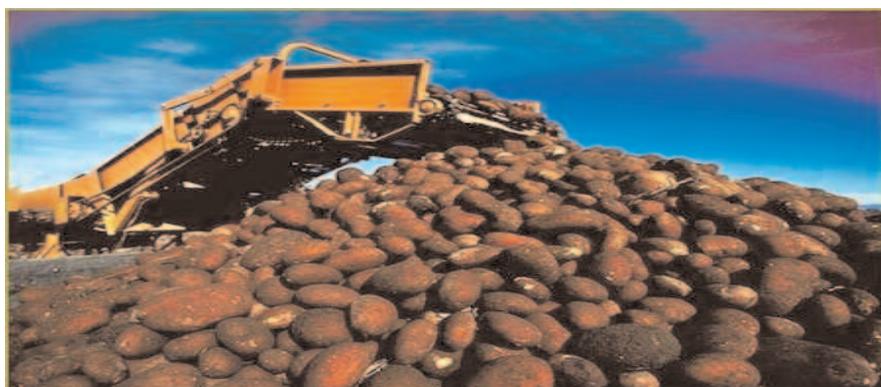
sito di Aiab su Politiche 2013: Interventi legislativi e nel quadro della Legge di Stabilità per portare il biologico al 20% di Superficie Agricola Utile al 2018 - (Verifica: Fine Legislatura); Sottoscrizione di un disegno di legge per aumentare almeno al 50% gli Acquisti Pubblici Verdi (inclusa ristorazione collettiva) - (Verifica: metà mandato); Varo urgente della clausola di salvaguardia su coltivazione OGM - (Verifica: Primi 100 giorni); Determinazione di strumenti legislativi e finanziari per conseguire l'obiettivo del 100% di agricoltura biologica nelle aree Natura 2000 - (Verifica: Metà mandato); Impulso parlamentare per il ripristino della dotazione finanziaria del fondo originato dal ditta dei pesticidi a vantaggio della ricerca biologica - (Verifica: Fine 2013); Approvazione di una legge nazionale per la promozione dell'agricoltura sociale e di nuovi modelli di welfare partecipativo - (Verifica: Metà mandato); Lotta al consumo di suolo e promozione dell'occupazione giovanile nelle campagne - (Verifica: Fine Legislatura); Gestione del verde pubblico con i metodi del biologico, a tutela della salute dei cittadini - (Verifica: Metà mandato); Promozione di un disegno di legge volto a dare vita a iniziative di realizzazione della Sovranità Alimentare in Italia - (Verifica: Metà mandato); Definizione di una delega a Sottosegretario Mipaaf su Biologico e Sovranità Alimentare e costituzione di intergruppo parlamentare bio - (Verifica: Primi 100 giorni).

(Fonte: www.aiab.it)

L'iniziativa

I cittadini Ue al voto online sugli Ogm free. Possibile rispondere fino alla metà di aprile

Come migliorare la produzione biologica in Europa? Il quesito è stato posto direttamente online dalla Commissione Europea ai 500 milioni di cittadini dell'Unione Europea che, attraverso un questionario proposto in tutte le lingue, presente sul sito ec.europa.eu, dal 15 gennaio al 15 aprile 2013, potranno far arrivare a Bruxelles le proprie opinioni e proposte sull'argomento che saranno prese in esame durante i semestri di presidenza lituana o italiana dell'Ue nel 2014. In particolare la



Commissione Europea ha deciso di chiedere se i prodotti biologici in Europa devono essere Ogm free, o più precisamente se "la presenza accidentale di Ogm da indicare sull'etichetta deve essere inferiore a quella dei prodotti tradizionali" e comunque se "sono disposti a pagare di più in cambio dell'abbassamento della soglia di Ogm da indicare sulle etichette". I risultati della consultazione potrebbero riaprire il dibattito relativo all'utilizzo degli organismi geneticamente modificati in Eu-

ropa e sulla coesistenza tra terreni a produzione Ogm e quelli a produzione agricola convenzionale. Infatti, con la legislazione vigente, non è necessario indicare l'eventuale presenza di Ogm sull'etichetta se essi rappresentano meno dello 0,9% del prodotto. Il tutto in vista sia del varo del nuovo piano d'azione europeo per rilanciare il settore, entro la fine dell'anno, sia di nuove proposte di regolamento per un rinnovato quadro politico e giuridico per l'agricoltura biologica in Europa.